

Convegno: “Dalla crisi alla ripartenza: strumenti, tutele e responsabilità condivise nella composizione negoziata della crisi”

La Camera di Commercio Como-Lecco organizza giovedì 6 novembre, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il convegno dal titolo “Dalla crisi alla ripartenza: strumenti, tutele e responsabilità condivise nella composizione negoziata della crisi”.

L'incontro si terrà a Como presso la sede della Camera di Commercio nell'**Auditorium G. Scacchi in via Parini 16**.

In allegato trovate la locandina, il programma e il link per iscriversi.

(MP/am)

[10890_Programma_061125-Accreditamento.pdf](#)
[Download](#)

Investimenti 4.0: chiarimenti sui benefici del credito di imposta e dell'iper-

ammortamento

Per gli investimenti in beni **materiali 4.0** una data rilevante è quella del 31 dicembre 2025, soprattutto alla luce delle novità previste dal Ddl. di bilancio 2026.

Ai sensi dell'art. 1 comma 446 della L. 207/2024, per gli investimenti in beni materiali 4.0 (quelli di cui all'Allegato A alla L. 232/2016) effettuati dal 1° gennaio 2025 al **31 dicembre 2025**, il credito d'imposta ex art. 1 comma 1057-bis della L. 178/2020 spetta nel limite di spesa di 2,2 miliardi di euro, con obbligo di presentazione di apposita comunicazione al MIMIT ai fini della fruizione del credito d'imposta, rilevando l'ordine cronologico di presentazione.

Tale agevolazione spetta anche per gli investimenti effettuati nel termine "lungo" del **30 giugno 2026**, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Il credito d'imposta per i beni materiali 4.0, ai sensi della citata disposizione, è previsto nella misura del:

- **20%** per la quota di investimenti fino a **2,5 milioni**;
- **10%** per investimenti tra 2,5 e 10 milioni;
- **5%** per investimenti tra 10 e 20 milioni.

Quindi, ad **esempio**, per un investimento pari a 2 milioni di euro, il credito d'imposta è pari a 400.000 euro.

Si ricorda che tale credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione in **F24** (codice tributo "7077"), ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, in **tre quote** annuali di pari importo.

Il credito va quindi utilizzato a scomputo dei versamenti dovuti da effettuarsi mediante il modello F24 (quindi, ad esempio, IVA, contributi previdenziali, ritenute IRPEF dei dipendenti, ecc). Tale modalità di utilizzo consente di

beneficiare del credito anche ai soggetti che determinano il reddito con criteri **forfetari** o con l'applicazione di regimi di imposta sostitutiva (che non potrebbero invece fruire della nuova maggiorazione delle quote di ammortamento deducibili, non determinando il reddito in modo analitico).

Pertanto, le imprese che intendono fruire del summenzionato credito d'imposta, fermi restando gli obblighi di comunicazione previsti (*cfr.* DM 15 maggio 2025 e DM 16 giugno 2025), **entro il 31 dicembre 2025** devono effettuare gli investimenti o effettuare la prenotazione, con versamento dell'acconto minimo del 20%, per poi effettuare gli investimenti entro fine giugno 2026.

Secondo quanto previsto dall'art. 94 del Ddl. di bilancio 2026 trasmesso al Senato (che nella prima bozza circolata era l'art. 95), il **nuovo iper-ammortamento** non si applica agli investimenti che beneficiano delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 446 della L. 207/2024.

Pertanto, qualora si intenda beneficiare dei nuovi iper-ammortamenti per investimenti effettuati nel 2026, i titolari di reddito d'impresa **non** dovranno effettuare la suddetta **prenotazione** entro il 31 dicembre 2025.

Senza prenotazione nel 2025, troverebbe quindi applicazione, ove confermata, la nuova maggiorazione del costo di acquisto, prevista in misura pari, di base, al:

- **180%**, fino a **2,5 milioni** di euro;
- **100%** oltre 2,5 e fino a 10 milioni;
- **50%** oltre 10 e fino a 20 milioni.

Il relativo risparmio fiscale, con aliquota IRES del 24%, sarebbe quindi, rispettivamente, del 43,2%, 24% e 12%.

Considerando l'**esempio** precedente, se un'impresa nel 2026 effettua investimenti per 2 milioni di euro, la maggiorazione complessiva sarebbe pari a 3,6 milioni di euro. Il risparmio

fiscale, con aliquota IRES del 24%, sarebbe quindi di 864.000 euro.

Maggiorazione spalmata sulla durata dell'ammortamento

La maggiorazione potrebbe essere portata in deduzione, in aggiunta a quella relativa al costo ordinario, per la durata del **periodo di ammortamento** fiscale ai sensi dell'art. 102 del TUIR, ferma restando la necessità di presentare apposite comunicazioni che saranno meglio definite con successivo decreto.

Tale agevolazione riguarderebbe inoltre soltanto le **imposte sui redditi**, non l'IRAP.

Qualora la deduzione da iper-ammortamento generi una **perdita** fiscale, questa dovrebbe essere deducibile secondo le regole ordinarie del TUIR.

Si evidenzia che la nuova maggiorazione spetterebbe anche per i **beni immateriali 4.0** (di cui all'Allegato B alla L. 232/2016), mentre il credito d'imposta ex L. 178/2020 per tali beni non è più previsto dal 2025 (tranne in caso di investimenti effettuati entro il 30 giugno 2025 per i quali era stata effettuata la prenotazione nel 2024).

Da ultimo, anche con riferimento al credito d'imposta disciplinato dall'art. 96 del Ddl. di bilancio 2026, pari al 40% per gli investimenti fino a un milione di euro, che sarebbe riconosciuto alle imprese attive nel settore della produzione primaria di **prodotti agricoli** e nel settore della pesca e dell'acquacoltura che effettuano investimenti 2026 in beni materiali e immateriali strumentali nuovi 4.0, si afferma che tale incentivo non si applica agli investimenti che beneficiano delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 446 della L. 207/2024.

Corso di formazione per i datori di lavoro – modulo aggiuntivo cantieri Accordo Stato Regioni 2025

All'interno del nostro "catalogo corsi a pagamento" abbiamo inserito il **"Modulo aggiuntivo cantieri – datori di lavoro"** di sei ore, aperto a tutte le aziende, anche le non associate. Il corso è valido ai fini dell'assolvimento degli **obblighi formativi previsti per la figura del Datore di Lavoro dell'impresa affidataria**, in conformità a quanto stabilito dall'art. 97, comma 3-ter, del D.Lgs. n. 81/2008.

Definizione di impresa affidataria (art. 89, comma 1, lettera i) del D.Lgs. 81/2008): "Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi".

Il modulo aggiuntivo cantieri è stato progettato per approfondire le specifiche **responsabilità e competenze** richieste ai datori di lavoro delle imprese affidatarie, fornendo strumenti pratici per la gestione in sicurezza delle attività nei cantieri temporanei o mobili.

Per conoscere programma, costi e modalità di iscrizione [cliccare qui](#).

Manovra. Camisa: super ammortamento non va incontro a pmi industriali

“La decisione da parte del Governo di destinare 4 miliardi al super ammortamento nella manovra di bilancio non va nella direzione auspicata dal mondo delle Pmi industriali che Confapi rappresenta. I dati, infatti, dimostrano che questa misura è più adatta alle imprese di maggiori dimensioni. Come Confapi riteniamo che la strada da seguire sia invece quella del credito d'imposta, strumento più efficace e realmente utilizzabile dalle Pmi, che rappresentano la colonna portante del sistema economico del Paese”. Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa.

“Il Piano Transizione 5.0 – spiega – si è rivelato un'opportunità cruciale per la competitività e la doppia transizione, digitale ed ecologica, delle imprese italiane. Tuttavia, i vincoli europei non ne hanno consentito un utilizzo diffuso, nonostante si basasse su un credito d'imposta, uno strumento più adeguato alla dimensione delle Pmi industriali e utilizzabile anche in assenza di utili d'esercizio. Dati recenti dimostrano che, mentre fino al 2019 il super e iper ammortamento era utilizzato per il 64% da medie e grandi imprese, dal 2020 l'introduzione del credito d'imposta ha consentito alle Pmi manifatturiere di diventare le principali beneficiarie, maturando oltre il 60% del credito complessivo 4.0.”

“Le imprese manifatturiere – aggiunge il Presidente di Confapi – sono state, nel triennio, le principali beneficiarie della misura, avendo maturato oltre il 60% del credito complessivo legato agli investimenti in beni materiali 4.0, pari a circa 11,5 miliardi di euro. Il credito d'imposta ha dunque svolto un ruolo determinante nel sostenere la crescita e l'innovazione del sistema produttivo, rafforzando la competitività delle piccole e medie imprese, che costituiscono il cuore del tessuto economico nazionale. Il super e iper ammortamento, al contrario, è stato utilizzato in misura prevalente dalle grandi imprese. L'introduzione del credito

d'imposta ha rappresentato un passo avanti verso una politica industriale più moderna e inclusiva. A differenza del meccanismo di ammortamento, che produce benefici solo nel tempo e per le imprese in utile, il credito d'imposta consente una riduzione diretta del carico fiscale attraverso la compensazione, anche in assenza di utili di esercizio.

“Ci auguriamo che in un momento così delicato per l'economia del Paese – conclude Camisa – le misure previste in manovra siano davvero pensate per rilanciare la competitività del tessuto produttivo e tarate sulle esigenze delle Pmi industriali. E il cl credito d'imposta è lo strumento che risponde maggiormente alle loro necessità assicurando maggiore liquidità, tempi più rapidi di fruizione e una programmazione più efficace degli investimenti”.

“Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”: questionario

6LIBERA, associazione partner di Confapi Sicilia, promuove l'**indagine conoscitiva nazionale SAFE** per conoscere e contrastare molestie, violenze e discriminazioni nei luoghi di lavoro.

L'indagine è anonima e aperta a tutte le lavoratrici, i lavoratori, gli imprenditori e i manager.

Il tuo contributo è fondamentale per costruire ambienti di lavoro più sicuri, rispettosi e liberi da ogni forma di abuso. Bastano pochi minuti per partecipare in modo riservato e consapevole.

Per compilare il questionario [CLICCARE QUI](#)

Corso di formazione per datori di lavoro aperto a tutte le aziende

Informiamo le aziende che per il mese di gennaio 2026 è prevista la seconda edizione del **“Corso di formazione datori di lavoro”** aperto a tutte le aziende, anche le non associate.

Accedendo al sito www.apiformazione.org, nella sezione **“Corsi a pagamento”**, è possibile consultare il calendario e le modalità di iscrizione.

[Cliccando qui](#) trovate il link diretto al corso.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro ufficio all'indirizzo formazione@confapi.lecco.it o al numero **0341282822**.

Aggiornamento corso di formazione “Dirigenti” Accordo Stato Regioni 2025

Informiamo le Aziende che all'interno del nostro catalogo abbiamo programmato il corso **“Aggiornamento corso di**

formazione Dirigenti Accordo Stato Regioni 2025”
Tale formazione dei dirigenti consente al datore di lavoro di
assolvere l’obbligo formativo di cui all’art.37 del D.Lgs.
81/08 in relazione agli obblighi previsti dall’art.18 del
D.Lgs. 81/08 e all’Accordo CSR n.59 del 17/04/2025.

Accedendo al sito www.apiformazione.org, nella sezione “**Corsi a pagamento**” troverete [Aggiornamento corso di formazione Dirigenti Accordo Stato Regioni 2025](#) per conoscere il calendario e le modalità di iscrizione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro ufficio all’indirizzo formazione@confapi.lecco.it o al numero 0341282822.

(SB/tm)

Rilevazione e gestione dei mancati infortuni. NUOVO SERVIZIO CONFAPI LECCO SONDRIO

Confapi Lecco Sondrio può supportare la **gestione della sicurezza** nelle imprese con numerosi servizi, elencati nella pagina dedicata del sito dell’associazione [CLICCARE QUI](#)

Con riferimento al tema della prevenzione degli infortuni, si segnala l’opportunità di un servizio di consulenza per introdurre in azienda il **sistema di segnalazione dei near miss (mancati incidenti/infortuni)**, attraverso il modello proposto

da Inail (che si allega) e valido non solo per i sistemi di gestione sicurezza certificati ma anche per l'ottenimento del vantaggio OT23 (sconto sul premio Inail).

L'assistenza consiste nella spiegazione del metodo e nella individuazione di una modalità per inserire in azienda la rilevazione dei near miss, formando il personale da coinvolgere.

(SN/am)

[9925_06S_MANCATI_INFORTUNI_Mod_Inail_2024_segna1azione.docx](#)
[Download](#)

Conai: evoluzione del mercato delle filiere di imballaggio

Si segnala che Confapi ha partecipato all'incontro che Conai ha organizzato con le associazioni delle imprese per descrivere lo stato del mercato delle filiere del riciclo degli imballaggi nei diversi materiali e presentare i fattori macroeconomici e di contesto che più le influenzano.

Sono emersi i fattori di rischio che riguardano il prossimo futuro e le tendenze in atto, che potranno avere ripercussione sui valori dei Contributi Ambientali Conai (Cac). In particolare ci sarebbero novità nei consorzi Coreve (vetro) e Biorepack (plastiche bio).

Le scelte che il Cda del Conai prenderà nelle prossime settimane sui valori dei Cac, dipendono anche dalle condizioni dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale APQN che è in trattativa (ogni 5 anni), che riguarda il rapporto fra il consorzio e il sistema pubblico degli enti locali.

Si allegano le slide che sono state predisposte per la diffusione.

(SN/am)

[10862_Incontro_con_Associazioni_16.10.25_-_SHORT_FINAL.pdf](#)
[Download](#)

Biodiversità in azienda: pubblicata da UNI la nuova Prassi di Riferimento PdR 179:2025

L'Ente Italiano di Normazione ha pubblicato in settembre 2025 la [norma UNI/PdR179:2025 "Requisiti per la valutazione e gestione dell'impronta di biodiversità e i progetti di generazione di Crediti di Biodiversità"](#). E' una prassi di riferimento (PdR) che comprende la valutazione, la misurazione e il monitoraggio delle relazioni aziendali con le istanze sistemiche della biodiversità.

La biodiversità è un tema nel contempo rilevante e fragile, che richiede la predisposizione di meccanismi e strumenti non immediati, volti alla sua tutela e valorizzazione.

La prassi di riferimento ha lo scopo di stabilire criteri e metodologie praticabili per supportare le organizzazioni nella valutazione e nella mitigazione della propria impronta di biodiversità. Inoltre, fornisce linee guida per la realizzazione di progetti di rigenerazione della biodiversità finalizzati alla elaborazione e produzione di Crediti di Biodiversità.

La UNI/PdR 179 si applica a Organizzazioni di ogni settore, pubbliche e private, ed è utilizzabile sia a livello dell'intero perimetro aziendale sia su singoli siti o progetti

specifici. È inoltre inclusa nel documento la valutazione di conformità di terza parte, garanzia di qualità, affidabilità e credibilità delle valutazioni svolte e delle informazioni comunicate.

Le realtà che scelgono di adottare la Prassi di riferimento hanno la possibilità di dotarsi di uno strumento pratico, riconosciuto e condiviso per tradurre l'impegno verso la biodiversità in azioni concrete e misurabili, contribuendo così a costruire un futuro più sostenibile per tutti.

(SN/am)